

Progetto

**STRATEGIE DI STUDIO:  
STRUMENTI DI DIAGNOSI E DI INTERVENTO**

Responsabile scientifico referente del progetto:

Prof.ssa Caterina Primi  
*Dipartimento di Psicologia*  
*Università di Firenze*

Prof.ssa Caterina Primi  
Dipartimento di Psicologia,  
Via S.Salvi 12, 50135 Firenze  
tel: 0552055867  
e-mail: [primi@unifi.it](mailto:primi@unifi.it)

Le difficoltà che gli studenti incontrano nei primi anni della scuola superiore sono sempre più spesso oggetto di analisi e di discussione perché considerate concause del disagio scolastico, ampiamente diffuso tra gli adolescenti. Tali difficoltà, alle quali frequentemente ci si riferisce parlando di metodo di studio inadeguato che ostacola il rendimento scolastico, sembrano, almeno in parte, riconducibili a carenze inerenti le abilità di studio. Le ricerche finalizzate a identificare le cause delle difficoltà incontrate all'inizio del ciclo scolastico superiore (Dunn, Honigsfeld & Doolan, 2009; Mariani, 2001) hanno, infatti, delineato un quadro complesso, nel quale, sebbene intervengano molteplici fattori, le abilità di studio hanno un ruolo centrale.

A tali abilità è stata rivolta particolare attenzione, oltre che in ambito educativo, in quello economico e politico: il Consiglio Europeo (2006) ha definito "imparare a imparare" una competenza chiave per lo sviluppo personale e l'inclusione sociale, sottolineando la necessità di iniziative didattiche finalizzate a promuovere tale competenza. In questa prospettiva, il ruolo dell'insegnante non è più soltanto quello di promuovere dei contenuti di apprendimento, ma anche quello di formare lo studente ad un adeguato approccio alla situazione stessa di apprendimento, attraverso l'impiego di efficaci strategie e comportamenti di studio.

Sebbene esista tuttora il rischio che le abilità di studio possano essere considerate come un insieme di tecniche e procedure da assimilare e riprodurre meccanicamente, recenti ricerche finalizzate ad indagare la relazione tra abilità di studio e processo di apprendimento hanno messo in evidenza come tali abilità debbano essere rapportate non solo al contesto di studio, ovvero alla disciplina oggetto di studio, ai materiali utilizzati e alle attività didattiche condotte, ma anche alle caratteristiche degli studenti (Cuhbert, 2005; Reichman, 2006).

Particolare attenzione è stata rivolta all'influenza che l'approccio allo studio ha sugli esiti del processo di apprendimento. L'approccio allo studio, definito come l'insieme degli atteggiamenti e delle strategie adottate da uno studente in uno specifico dominio (Biggs, 1993; Marton & Saljo, 1976), comprende una componente cognitivo-motivazionale, ovvero il senso che lo studente attribuisce allo studio e l'obiettivo che vuole raggiungere attraverso lo studio, ed una comportamentale, ovvero le strategie di studio utilizzate, scelte in base al significato attribuito allo studio (Biggs, 1993; Marton & Saljo, 1976). L'approccio allo studio si differenzia, principalmente, per il livello profondo o superficiale di elaborazione del materiale di apprendimento (Biggs, Kember & Leung, 2001; Duff, 2004). Gli studenti con uno approccio profondo sono motivati ad apprendere dall'interesse e dal desiderio di acquisire nuove competenze; studiano definendo obiettivi specifici e pianificando la propria attività, cercano di comprendere il significato dei contenuti

analizzandoli criticamente e mettendoli in relazione con quanto appreso in precedenza. Gli studenti con uno approccio superficiale trovano nell'approvazione dell'insegnante e nella possibilità di ottenere un premio o evitare un castigo i motivi che li portano ad affrontare le attività di studio. Affrontano lo studio come un compito da assolvere, non si concentrano sul significato, privilegiando la ritenzione a scapito della rielaborazione personale e dell'analisi critica, tendendo quindi ad una acquisizione meccanica dei contenuti. Un approccio profondo favorisce il processo di apprendimento; al contrario, un approccio superficiale, caratterizzato dall'impiego di inadeguate strategie di studio, si associa a risultati negativi (Entwistle, 2001; Richardson, 2011).

Le ricerche che hanno indagato il nesso tra approccio allo studio ed esiti del processo di apprendimento hanno, inoltre, mostrato come le differenze individuali hanno un ruolo determinante (Cuhbert, 2005). Ogni studente ha, infatti, il proprio modo di imparare. Diversi stili di apprendimento sono stati classificati in base al canale percettivo maggiormente utilizzato dallo studente (visivo, uditivo o cinestesico), ovvero in base al modo dello studente di ricevere l'informazione (Reid, 1987,1995; Reynolds, 1991). Alcuni studenti utilizzano il cosiddetto *visual learning style* (stile di apprendimento visivo), imparano i contenuti che riescono a visualizzare, ricordano le informazioni di cui riescono a visualizzare la fonte. Si tratta di coloro che imparano vedendo e hanno, per questo, bisogno di stimoli visivi, come immagini, foto, schemi, gestualità dell'insegnante. Altri studenti imparano attraverso l'*auditory learning style* (stile di apprendimento uditivo), questi imparano in maniera più efficace ascoltando, di conseguenza gli stimoli uditivi facilitano il loro processo di apprendimento e apprendono con una certa facilità attraverso la spiegazione orale dell'insegnante. Ci sono, infine, studenti che utilizzano il *kinesthetic learning style* (stile di apprendimento cinestesico), ovvero coloro che necessitano di un coinvolgimento totale con la situazione di apprendimento, per questo preferiscono apprendere attraverso esperienze attive, dentro e fuori dalla scuola, come ricerche, interviste, lavori di gruppo. Non c'è uno stile di apprendimento più efficace, ma quando lo studente è lasciato libero di scegliere il proprio stile ed è incoraggiato ad utilizzarlo, ottiene migliori risultati rispetto a quando è obbligato ad utilizzare uno stile diverso (Dunn, Honigsfeld, & Doolan, 2009; Xiao, 2006).

Alla luce delle ricerche condotte in questo ambito, lo scopo generale di questo progetto è quello di ridurre le difficoltà incontrate dagli studenti nel passaggio dalla scuola media alla scuola superiore, attraverso la promozione di adeguate abilità di studio. Nella messa a punto del progetto, sarà fatto riferimento al modello teorico che sostiene come l'approccio allo studio abbia un ruolo determinante nel processo di apprendimento che offre una cornice teorica particolarmente utile per la promozione delle abilità di studio, in

## *Strategie di Studio*

quanto suggerisce di prendere in esame la componente motivazionale e comportamentale tendendo in considerazioni le differenze individuali inerenti lo stile di apprendimento.

In dettaglio, il presente progetto si propone due obiettivi:

1. rilevare l'approccio allo studio e lo stile di apprendimento degli studenti frequentanti il biennio della scuola superiore al fine di conoscere le caratteristiche degli studenti per poter realizzare un intervento *ad hoc* rivolto a potenziare le loro abilità di studio;
2. realizzare una misura di intervento che si rivolge a insegnanti di scuola superiore finalizzata a favorire l'acquisizione di strumenti teorici e pratici ritenuti utili per la promozione di adeguate abilità di studio attraverso lo svolgimento di attività appositamente predisposte. Tale attività saranno finalizzate a:
  - a. favorire l'acquisizione di strumenti di valutazione utili per una precoce conoscenza delle abilità di studio degli studenti;
  - b. produrre e sperimentare materiale didattico *ad hoc* per promuovere l'impiego di strategie di studio necessarie per affrontare il percorso formativo intrapreso.

Il progetto si articolerà in sei incontri di due ore ciascuno. Al primo incontro è prevista la partecipazione degli studenti, mentre agli altri prenderanno parte gli insegnanti degli stessi studenti. Di seguito sono riportati in sintesi gli obiettivi e le attività di ciascun incontro.

### ***I Incontro con gli studenti***

#### Obiettivo

Conoscere l'approccio allo studio e lo stile di apprendimento degli studenti.

#### Attività

- Rilevazione dell'approccio allo studio e dello stile di apprendimento degli studenti e di variabili correlate a tali costrutti attraverso la somministrazione di appositi questionari. Tale rilevazione si svolgerà in aula durante l'orario di lezione, avverrà in forma anonima e richiederà circa due ore di tempo.

### ***II Incontro con i docenti***

#### Obiettivo

Acquisire strumenti per conoscere l'approccio allo studio degli studenti.

#### Attività

## *Strategie di Studio*

- Lezione interattiva sul costrutto di approccio allo studio considerando i contributi più rilevanti emersi dalla letteratura internazionale. In particolare, l'attenzione sarà posta sui contributi relativi alla relazione tra approccio allo studio e rendimento scolastico.
- Esercitazioni su come lavorare al fine di conoscere la motivazione e le strategie di studio degli studenti attraverso tecniche di simulazione e analisi dei casi.
- Esercitazioni da fare in classe con i propri studenti, attraverso materiale didattico appositamente predisposto, finalizzate a conoscere la loro motivazione e le loro strategie di studio.

### ***III Incontro con i docenti***

#### Obiettivo

Acquisire strumenti per conoscere lo stile di apprendimento degli studenti.

#### Attività

- Lezione interattiva sul costrutto di stile di apprendimento considerando i contributi più rilevanti emersi dalla letteratura internazionale. In particolare, l'attenzione sarà posta sui contributi relativi alla relazione tra stile di apprendimento e rendimento scolastico.
- Esercitazioni su come lavorare al fine di conoscere lo stile di apprendimento degli studenti attraverso tecniche di simulazione e analisi dei casi.
- Esercitazioni da fare in classe con i propri studenti, attraverso materiale didattico appositamente predisposto, finalizzate a conoscere il loro stile di apprendimento.

### ***IV e V Incontro con i docenti***

#### Obiettivo

Predisporre materiale didattico *ad hoc* per promuovere l'acquisizione di efficaci strategie di studio.

#### Attività

- Discussione di gruppo sul materiale didattico da predisporre per l'insegnamento di efficaci strategie di studio.
- Lavoro di gruppo finalizzato a predisporre materiale didattico *ad hoc* per favorire l'acquisizione di efficaci strategie di studio.
- Esercitazioni da fare in classe con i propri studenti finalizzate a sperimentare tale materiale.

### ***VI Incontro con i docenti***

#### Obiettivo

## *Strategie di Studio*

Analisi delle attività condotte e riflessione sull'utilità del materiale didattico predisposto per l'insegnamento di strategie di studio.

### Attività

- Presentazione del materiale didattico predisposto per promuovere l'acquisizione di strategie di studio.
- Discussione conclusiva sul contributo del materiale didattico messo a punto per l'insegnamento di strategie di studio.

## Bibliografia

- Biggs, J. B., (1993) From theory to practice: A cognitive systems approach. *Higher Education Research and Development*, 12 (1), 73-85.
- Biggs, J. B., Kember, D., Leung, Y. P. (2001) The revised two-factor study process questionnaire: R-SPQ-2F. *British Journal of Educational Psychology*, 71, 133-149.
- Cuhbert, P.F. 2005. The student learning process: learning style or learning approach. *Teaching in higher education*, 10, 2, 235-240
- Duff, A. (2004). Approaches to learning: The revised approaches to studying inventory. *Active Learning in Higher Education*, 5 (1), 56-72.
- Dunn, R.S., Honigsfeld, A., & Doolan, L. (2009). Impact of learning-style instructional strategies on students' achievement and attitudes: Perceptions of educators in diverse institutions. *The Clearing House*, 82(3), 135-140
- Entwistle, N.J. (2001). Styles of learning and approaches to studying in higher education. *Kybernetes*, 30, 5, 596-602
- Mariani L., (2000). *Portfolio. Strumenti per documentare e valutare cosa si impara e come si impara*. Zanichelli, Bologna
- Richardson, J.T. (2011). Approaches to studying, conceptions of learning and learning styles in higher education. *Learning and Individual Differences*, 21, 3, 288-293
- Reichman, L. (2006). Learning style and individual differences in learning. *Equity & Excellence in Education*, 24, 3.
- Reid, J. M. (1987). The learning style preferences of ESL Students. *Quarterly*, 21(1), 87-111.
- Reid, J. M. (1995). *Learning styles in the ESL/EFL classroom*. U.S.A: Heinle & Heinle Publishers.
- Reynolds, J. (1991). Learning and cognitive styles: Confusion Over definitions and terminology. *Virginia Counselors Journal*, 19 (1), 22-26.
- Sprenger, M. (2003). *Differentiation through learning styles and memory*. Thousand Oaks, CA: Corwin Press.
- Xiao, L. (2006). Bridging the gap between teaching styles and learning styles: A cross-cultural perspective. *TESL-EJ*, 10(3), 1-15.